



Due delle opere installate nel parco dell'Osservatorio astronomico di Capodimonte. A sinistra, «Impact», in ferro e cemento, di Giuseppe Di Guida, che rappresenta Cristo trafitto da un razzo. A destra, «È caduta una stella», in ferro, di Carmine Rezzuti (Newfotosud, Sergio Siano)



PAOLA DE CIUCEIS

Scopri l'arte mettendo la testa tra le stelle. Potrebbe essere questo lo slogan dell'Osservatorio astronomico di Capodimonte che stavolta invita il pubblico a scoprire le infinite connessioni tra scienza e cultura attraverso il linguaggio artistico. Un modo per presentare il restyling della propria offerta che non vuole essere più solo scienza e tecnica. Metti, dunque, un colonnato dorico con timpano all'ingresso, più uno scalone monumentale di gusto ottocentesco per accedere all'ampia terrazza, aggiungi tutti intorno sei ettari a giardino pronto ad accogliere una collezione d'arte contemporanea per diventare un parco artistico e il nuovo look dell'Osservatorio Astronomico è bello e fatto. Niente paura, però. L'antica vocazione alla perustrazione dei cieli e allo studio delle costellazioni della storica istituzione partenopea resta immutata. È solo un modo per aprirsi alla città e avvicinare alla scienza un pubblico più ampio e di aprire un filo di dialogo che dall'astrofisica e l'astronomia si allunga ad ogni altro campo della cultura. Insomma per accogliere visitatori tra lenti e telescopi non solo per perdersi tra le stelle ma anche tra sculture e installazioni ispirate dalla curiosità per le luci del firmamento. Proprio come accaduto ai cinque artisti Giovanni Anselmo, Bizhan Bassiri, Giuseppe Di Guida, Carmine Rezzuti e Quintino Sciolavino cui è stata affidato il compito

Sculture, pianeti e stelle l'Osservatorio dell'arte

Mostra e tour scientifico nella struttura di Capodimonte

di animare il cammino di avvicinamento al cuore della scienza.

L'occasione è data dalla mostra «Arte contemporanea

nella Basilica e l'Osservatorio di Capodimonte diretto da Luigi Colangeli, sarà inaugurata alla presenza del presidente della Provincia Dino Di Palma e dal

soprintendente per i Beni architettonici ed il paesaggio Enrico Guglielmo. Disposte lungo uno dei viali dell'immenso e rigoroso parco-giardino dell'Osservatorio, le opere guidano il pubblico all'incontro con la volta celeste, articolando il percorso (già scandito da Fior-mario Cilvini e Felix Policastro presenti nel parco, con proprio lavori installati per iniziativa di Tommaso Ferrillo di Arte&Arte nel 1994) lungo il tratto che conduce

alla sala dei telescopi in cinque tappe: una per ciascuna delle sculture cui è

affidata la mediazione verso gli astri. Da Giovanni Anselmo, con «Invisibile», un'incisione su blocco di granito nero assoluto d'Africa a Bizhan Bassiri, con «Disco solare», un impianto a piastra circolare del diametro di due metri e mezzo in acciaio inox; e, ancora, da Carmine Rezzuti con «È caduta una stella», appunto un gigantesco astro a cinque punte in ferro a Quintino Sciolavino con «Orsa maggiore», un'installazione in ferro e luci dedicata alla più nota costellazione della Via Lattea, passando per «Impact», la scultura in cemento e ferro di Giuseppe Di Guida con un Cristo trafitto da un missile. Opera destinata a suscitare curiosità e polemiche.

**Le opere
Domani
inaugurazione
di cinque
grandi
installazioni**

d'arte di Graziella Lonardi Buontempo che, nata dalla sinergia tra l'Assessorato provinciale alla cultura guidato da Anto-

L'INTERVISTA

Colangeli: un itinerario da arricchire

Luigi Colangeli, direttore dell'Osservatorio astronomico di Capodimonte, è impegnato in prima persona nella creazione di un programma di divulgazione della scienza attraverso la cultura e la creazione di una collezione permanente di opere per favorire l'incontro tra arte e scienza.

Come e quando nasce l'idea del progetto?

«Si tratta di un'iniziativa legata all'idea di proporre il nostro Istituto non solo come luogo di ricerca ma anche come riferimento per diversi ad un settore culturale diverso, quello dell'astrofisica che a sua volta offre numerosi punti di contatto con la musica, con la letteratura, con l'arte. Avviato la scorsa primavera in occasione dell'eclissi lunare, il programma si è articolato in più tappe a partire dall'happening di musica classica abbinata ad un reading di brani letterari nell'auditorium in attesa delle osservazioni astronomiche legate al fenomeno lunare; quindi,



Il direttore dell'Istituto: siamo pronti a preparare le celebrazioni per Murat

in autunno, la mostra itinerante sull'acqua in collaborazione con il Parco di Capodimonte, e ora "Arte contemporanea all'Osservatorio" con incontri internazionali d'arte

diretti da Graziella Lonardi. Quale lo spunto di questo appuntamento?

«Abbiamo voluto creare un itinerario d'arte con opere di autori contemporanei che sapessero dialogare con l'edificio monumentale d'impronta neoclassica in cui l'Osservatorio ha sede. E così che cinque installazioni di altrettanti noti artisti del panorama artistico attuale, solo con un simbolico contributo per la realizzazione del lavoro, hanno donato come primo nucleo di una più ampia raccolta che speriamo poter predisporre, invitando ad ogni nuovo artisti a fare altrettanto per arricchirla».

Altre iniziative in cantiere?

«Il 2008 è l'anno murattiano, celebriamo il governatore Francesco Giachino Murat cui si deve la nascita dell'Istituto in gemellaggio con l'Osservatorio di Parigi con il quale abbiamo già avviato contatti».

p.d.c.